



CONVEGNO DI FONDAZIONE

Una rete necessaria

Lo studio della storia "molto contemporanea" è un'emergenza formativa, che, alla svolta del secolo, è diventata ineludibile. Come si constata da più parti, gran parte degli insegnanti non riesce a inserire nel curriculum lo studio strutturato degli ultimi decenni, mentre i cosiddetti "temi di attualità" sono spesso oggetto di trattazione saltuaria o vengono affrontati in discipline diverse dalla storia.

Moltissimi allievi italiani, quindi, concludono il loro processo formativo privi di quella strumentazione storiografica che permetterebbe loro di capire fenomeni quali la globalizzazione, il rapporto fra locale e globale, i cambiamenti politici, antropologici, culturali, demografici e ambientali che segnano l'affermarsi di quello che – a giudizio concorde della comunità storiografica – è da considerarsi un periodo storico nuovo, con caratteristiche profondamente diverse da quel Novecento classico che, al momento attuale, sembra il *terminus ad quem* delle programmazioni di storia italiane.

Al tempo stesso, lo studio della storia "molto contemporanea" sembra il terreno ideale per favorire il confronto fra i portati delle memorie (pubbliche e individuali) e quelli della ricostruzione storiografica. Ricerche recenti, ma ormai consolidate, mostrano come proprio in questo confronto si attivino i processi di formazione di quella "coscienza storica" che dovrebbe essere l'obiettivo centrale della formazione storica dei cittadini.

Il laboratorio del tempo presente

Un *Laboratorio del tempo presente* appare la struttura ideale dove mettere in gioco queste dinamiche formative, perché propone di lavorare sul rapporto fra l'oggi e le storie passate; fra i soggetti che studiano e i processi storici nei quali sono coinvolti. È, dunque, il luogo dove la strumentazione storiografica (ma potremmo aggiungere anche quella acquisita in altre discipline), lungamente preparata nel corso del curriculum, si mette alla prova nell'interpretazione dei fatti "caldi" – quelli che nella letteratura didattica internazionale si chiamano "questioni sensibili" – del presente.

Il lavoro della rete

Quest'obiettivo verrà declinato dalla rete attraverso due azioni:

- L'allestimento di un sito presso il quale i docenti possano trovare materiali, proposte di lavoro e testi di didattica storica intorno alle questioni sensibili; presso il quale possano discutere dei problemi relativi al loro insegnamento.
- L'allestimento di forme di aggiornamento (corsi e scuole di formazione).

I partecipanti al progetto, dunque, si divideranno in gruppi di lavoro che:

- cercheranno nel web materiali (libri, articoli, conferenze, dati) sui temi di particolare sensibilità (ambiente, emigrazione, pace e guerra, terrorismo ecc.);
- produrranno proposte didattiche secondo l'ampio ventaglio di modelli che verranno proposti nel corso di fondazione: laboratori, giochi, storytelling, debate, ecc.
- produrranno proposte di riorganizzazione dei contenuti, sia dell'ultimo anno, sia dell'intero quinquennio.

A questo progetto partecipano le scuole che aderiscono alla rete e quelle che vorranno aderire. E porte aperte a tutti gli insegnanti e i ricercatori che vorranno dare una mano.

Il testo è tratto da.

<http://www.historialudens.it/news/327-il-laboratorio-del-tempo-presente.html>